

LE PERSONE

La giunta provinciale leghista ha deciso di cancellare il vincolo minimo di finanziamento annuo, a favore di chi si occupa di cooperazione internazionale



LA PROTESTA

No tagli alla solidarietà

In piazza Dante associazioni e sindacati «Lo 0,25% è un investimento per il futuro»

LORENZO BASSO

Le organizzazioni trentine che si occupano di cooperazione allo sviluppo e di solidarietà internazionale sono scese in campo per protestare apertamente contro la cancellazione del vincolo minimo di finanziamento annuo (pari allo 0,25 per cento del bilancio) da parte della Giunta provinciale.

Nella mattina di ieri, un centinaio di persone, molte con le bandiere degli stati in cui opera l'ente di appartenenza, hanno manifestato apertamente il proprio dissenso nei confronti del provvedimento sotto il Palazzo della Regione, chiedendo pubblicamente di ritirare la proposta inserita all'interno dell'assestamento di bilancio.

L'evento, promosso dal coordinamento «FaRete», che riunisce 53 delle oltre duecento organizzazioni impegnate nel settore della cooperazione allo sviluppo, ha visto la partecipazione anche di diverse realtà associazionistiche locali, tra cui i sindacati federali Cgil, Cisl e Uil locali e la sezione trentina dell'Anpi, nonché di un esponente dell'Università di Trento.

Obiettivo della mobilitazione, che, a detta dei promotori, proseguirà anche nei giorni a venire, è quello di giungere ad una modifica della riforma, in modo tale da rendere progressivi gli eventuali tagli al settore e permettere alle realtà di adattarsi al cambiamento.

«Lo 0,25 per cento del bilancio annuale non è una forma di privilegio per le realtà che operano a livello internazionale, ma un investimento per il futuro di tutti, a favore delle gene-



I NUMERI

**Nel 2018 aiutate
590 mila persone**

Nel corso del 2018, le 53 organizzazioni trentine che compongono la rete «FaRete» hanno aiutato 590mila persone, beneficiari diretti in 34 Paesi dell'Africa, dell'Asia, del Sud America e dell'Europa. A livello nazionale, sono stati coinvolti, a vario titolo, 46mila cittadini italiani. A questi si aggiungono 36mila studenti raggiunti nelle 2.200 ore di formazione in tema di cittadinanza globale. Le ore di volontariato effettuate all'interno delle realtà benefiche sono state 74mila, mentre i fondi raccolti attraverso donazioni private (al 51% del totale) sono pari a 6milioni di euro.

razioni future e del nostro territorio. Se si vuole cambiare, bisogna intraprendere un percorso comune e condiviso, in modo tale da coinvolgere tutti i soggetti interessati», ha spiegato, nel corso della manifestazione, il portavoce della rete Pierino Martinelli.

Posta la valutazione negativa della cancellazione del vincolo nel rendiconto della pubblica amministrazione, il coordinamento ha elaborato una serie di proposte alternative, presentate nella mattina al presidente del Consiglio provinciale Walter Kaswalder e a diversi capigruppo e consiglieri provinciali.

Tra le richieste avanzate, oltre alla gradualità nell'applicazione di eventuali modifiche al sistema di finanziamento, la rete propone anche l'attivazione di un tavolo di concertazione finalizzato a mediare le esigenze della politica con quelle dei soggetti che si occupano di difendere i diritti umani nel Mondo, mitigare i cambiamenti sociali e climatici, assistere alle popolazioni in difficoltà.

Ma non solo: nella proposta si parla anche di rivalutazione delle risorse a disposizione delle organizzazioni e della realizzazione di un'indagine sulla propensione delle aziende trentine alla cooperazione internazionale (in vista del possibile partenariato con imprese private), di iniziative specifiche di comunicazione e della creazione di una serie di incentivi per le aziende.

Inoltre, si propone l'attivazione di un fondo per le scuole che intendono avvalersi della competenza delle organizzazioni nei programmi scolastici e della sensibilizzazione dei giovani sugli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'agenda 2030 dell'Onu.



L'intervista Pierino Martinelli, portavoce del coordinamento «FaRete»: «Speriamo che la politica ci ascolti»

«Tante realtà messe in crisi»

«Ci auguriamo che la Giunta non abbia ancora preso una decisione definitiva sull'argomento, ma solo una proposta che, una volta discussa in aula, possa essere migliorata con il contributo di tutti». Si è detto ottimista Pierino Martinelli, portavoce del coordinamento «FaRete» che raggruppa le principali organizzazioni trentine attive nel Mondo con progetti di sostegno allo sviluppo. Interventato a margine della manifestazione organizzata nella mattina di ieri, nell'ambito di un'intervista rilasciata ai media locali, ha infatti auspicato un passo indietro sull'abolizione del vincolo di bilancio dello 0,25 per cento,

in vista di un percorso condiviso di modifica della normativa vigente sul tema.

Martinelli, cosa significa per voi avere un vincolo di risorse destinate all'interno del bilancio provinciale?

Tagliare le risorse significa mettere le organizzazioni nelle condizioni di non poter effettuare una pianificazione degli interventi. Bisogna precisare che l'accesso alle risorse pubbliche erano sempre soggetti a bando, e la competenza delle associazioni veniva sempre messa alla prova e doveva sottostare a specifici criteri. Non avere possibilità di accedere a finanziamenti ha messo in crisi molte realtà. Crediamo

che la quota dello 0,25 sia la conseguenza di una sensibilità particolare della comunità trentina, e siamo convinti che i cittadini siano molto più sensibili di quello che fanno credere, rispetto a questo tema. **Nella mattina avete comunque presentato delle proposte per modificare l'attuale normativa. Perché?**

Crediamo che cambiare sia doveroso. Come associazioni riflettiamo da molti anni su ciò che facciamo, attraverso uno strumento che si chiama Carta di Trento e che, da 12 anni, pone delle linee guida chiare sulla cooperazione. Siamo convinti che si possa lavorare insieme all'interno di un tavolo

di concertazione che comprenda tutti i soggetti interessati del territorio, ovvero tutti quelli che credono in un Trentino solidale.

Quali saranno le prossime iniziative dopo la mobilitazione?

Cercheremo di stare vicino a chi si è dimostrato disposto ad ascoltarci, al fine di poter arrivare al tavolo di confronto. Abbiamo avuto un'apertura su questo anche dall'assessore competente Achille Spinelli. Dopo di ciò, continueremo a fare sensibilizzazione, anche con una campagna di comunicazione (in partenza in autunno) su come la cooperazione internazionale serva a tutti. **L.B.**



Pierino Martinelli chiede alla Provincia di cambiare approccio